

Cineteca di Bologna

**L'Amore Vincitore**  
**Conversazione con Derek Jarman**

Bologna, 7 gennaio 1993

Stampa



LA REPUBBLICA  
P. ZZA INDIPENDENZA 11/B  
00185 ROMA RM  
Data: 5 Gennaio 1994

*Ed. Emilio Bonaguidi*

«L'AMORE vincitore. Conversazione con Derek Jarman» è un film di Roberto Nanni, cineasta e videomaker bolognese (nel 1988 ha vinto la Bien-

nale Giovani con *Pexer*), e si potrà vedere venerdì 7 gennaio alle 21,15 al cinema Lumière in via Pietralata.

Con questo film, che nasce dall'incontro tra Nanni e il regista Jarman lo scorso luglio a Roma, il cineasta ha vinto il concorso «Spazioitalia» all'ultimo Festival Cinema Giovani di Torino. Il film sarà preceduto dalla proiezione di «Wittgenstein», il più recente lavoro di Jarman. Poi, verso le 21,45

*Il regista al Lumière*

## Ora Nanni si racconta

Nanni incontrerà il pubblico del Lumière.

Solo, davanti a un occhio che cerca di afferrarlo attraverso diversi strumenti di registrazione (una Arriflex 16mm,

una Super8 e una videocamera, il tutto poi riversato su Betacam), Jarman parla della sua infanzia a salò, di un neorealistico dopoguerra italiano, di sofferenza, di guerra, dell'Aids che lo ha colpito, del film *Blue*.

Immagini scosse, deformate, che si concentrano sul dettaglio, che fanno da eco visiva ad una voce scollata dal corpo: un linguaggio sperimentale per un racconto che brucia di commozione. (b.c.)



## Roberto Nanni al Lumière «Conversazione con Jarman» Ne parla l'autore bolognese in un incontro col pubblico

■ BOLOGNA. Oggi alle ore 21.15 verrà presentato al cinema Lumière il film *L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman*, con il quale il cineasta bolognese Roberto Nanni ha vinto il concorso «Spazioitalia» all'ultimo festival cinema giovani di Torino. *L'amore vincitore* sarà preceduto dalla proiezione di *Wittgenstein*, il più recente film di Derek Jarman. A seguire (intorno alle 21.45) Roberto Nanni incontrerà il pubblico del Lumière. *L'amore vincitore* è un film che nasce dall'incontro tra Nanni e Derek Jarman, lo scorso luglio, a Roma, in occasione della mostra «Queer», dedicata all'attività di pittore del regista inglese. Solo davanti ad un occhio che cerca di afferrarlo attraverso diversi strumenti di registrazione (una Arriflex 16 mm, una Super8, una videocamera: poi tutto ricversato su Betcam), Jarman parla: della sua infanzia a Salò, di un neorealistico dopoguerra italiano, di sofferenza, di guerra, dell'Aids che lo ha colpito, del film *Blue* (girato a Londra lo scorso anno, la sua voce contro uno schermo dell'inimitabile blu Klein), di pittura, di cinema e di futuro.

L' UNITA'  
VIA FELICE CASATI 32  
20124 MILANO MI  
Data: 7 Gennaio 1994

**Ed. EMILIA ROMAGNA**